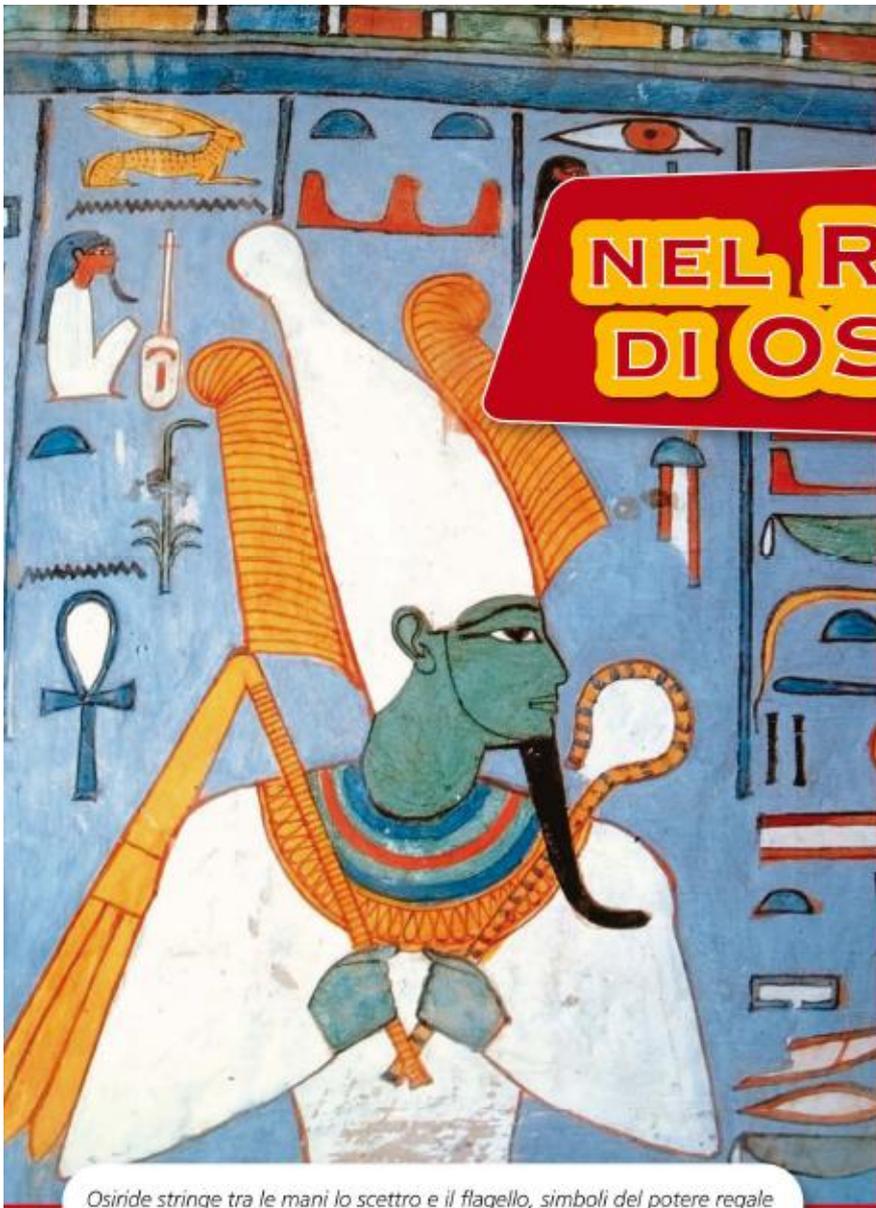


NEL REGNO DI OSIRIDE

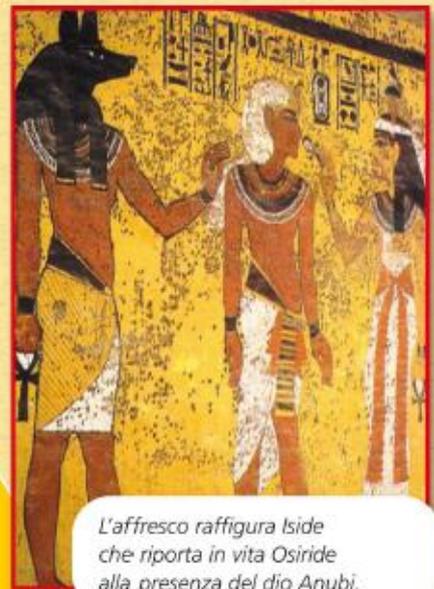


Osiride stringe tra le mani lo scettro e il flagello, simboli del potere regale e divino. Lo scettro è il bastone ricurvo del pastore. Il flagello è la frusta per mietere il grano. Secondo la leggenda, Osiride aveva introdotto in Egitto l'agricoltura e la coltivazione della vite.

Un mito racconta che in un tempo lontano **Osiride** e la sua sposa **Iside** erano molto amati perché regnavano con bontà e giustizia. Questo suscitò la gelosia di **Seth**, fratello di Osiride, che lo uccise.

Iside cercò a lungo il corpo del marito e, quando lo trovò, lo riportò in vita con l'aiuto di Anubi e di Thot.

Siccome aveva vissuto l'esperienza della morte, Osiride divenne il **Signore del Regno dei Morti**.



L'affresco raffigura Iside che riporta in vita Osiride alla presenza del dio Anubi.

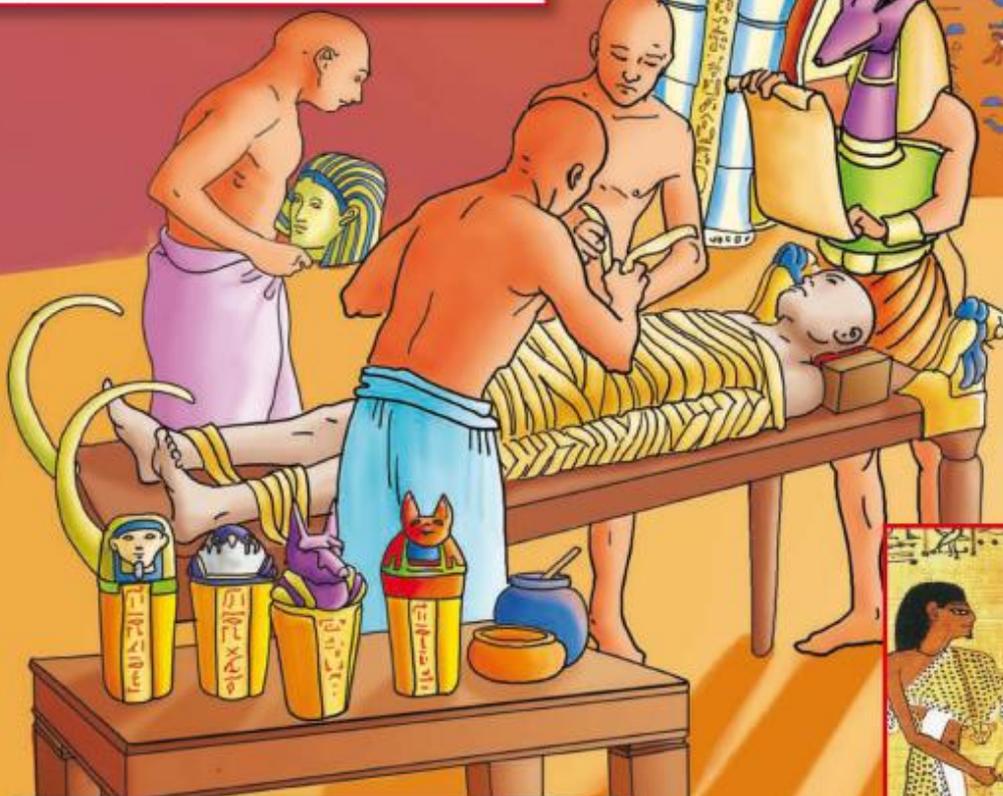
Gli Egizi credevano nella vita dopo la morte. Per questo edificarono templi grandiosi e tombe monumentali destinate ad accogliere le mummie dei faraoni. In queste pagine andremo alla scoperta della splendida arte funeraria egizia, dei tesori nascosti nelle piramidi e dei riti che si compivano per accompagnare il defunto nel Regno dei Morti.

LA MUMMIFICAZIONE

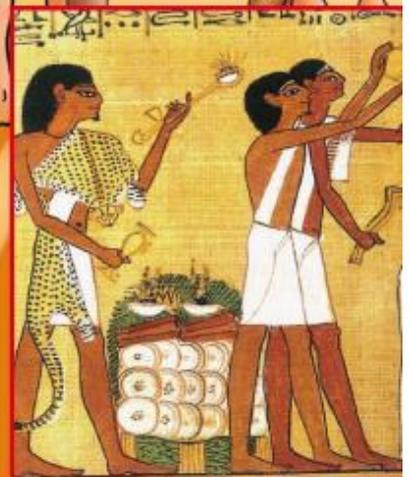
Quando moriva un faraone bisognava compiere tutti i riti necessari a garantirgli un viaggio sicuro nell'aldilà, dove avrebbe incontrato gli dei. Per entrare nel Regno dei Morti il suo corpo però doveva conservarsi intatto perciò si praticava l'imbalsamazione. Alla presenza di un sacerdote che indossava la maschera del dio Anubi, il corpo veniva lavato con cura e svuotato dei visceri, impregnato di sostanze chimiche e profumi, quindi avvolto in bende di lino. Il sacerdote deponeva sul viso la maschera funebre, fatta di legno, oro, lapislazzuli e altri materiali preziosi. La mummia così ottenuta veniva chiusa in diversi sarcofagi, casse di legno con dipinto il volto del defunto. Accanto alla mummia venivano posti portafortuna, cibo e oggetti che potevano servire al defunto nell'oltretomba.

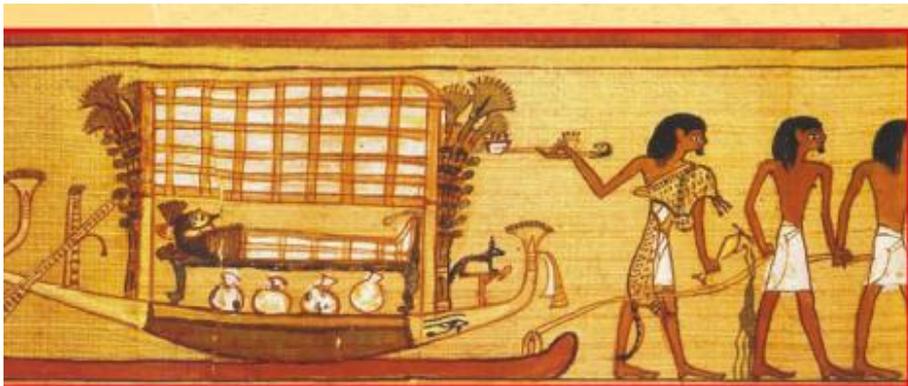


La parola mummificazione è di origine greca e significa «mettere sotto sale». Il corpo infatti per 70 giorni veniva ricoperto di natron, un particolare tipo di sale.



Gli organi interni erano conservati nei vasi canopi. Il fegato veniva messo nel vaso con la testa umana, i polmoni in quello con la testa di babuino, lo stomaco nel vaso con la testa di sciacallo e l'intestino nel vaso con la testa di falco. Il cervello veniva buttato, mentre il cuore veniva lasciato nel corpo perché doveva essere pesato nell'aldilà.





IL CORTEO FUNEBRE

Il sarcofago che conteneva la mummia del faraone era pronto per compiere l'ultimo viaggio terreno: posto su una barca, veniva traghettato sulla sponda occidentale del Nilo, dove era deposto su un tabernacolo e trasportato con una slitta tirata da buoi fino al luogo della sepoltura. Lungo il percorso i sacerdoti recitavano preghiere e bruciavano incenso, mentre alcune donne piangevano la morte del loro sovrano.

Giunti davanti al sepolcro, un sacerdote leggeva formule magiche e passi del Libro dei Morti, quindi si consumava un banchetto. Al termine della cerimonia la salma veniva portata all'interno della tomba insieme con bevande, cibo e tesoro.



La barca funebre

È un modellino in alabastro di barca funebre trovato nella tomba del faraone Tutankhamon. Sulla barca ci sono due donne, la dea Iside e sua sorella Nephthi, che piangono la morte del faraone. In mezzo c'è un sarcofago vuoto, forse contenente oli e profumi.



La cerimonia dell'apertura della bocca

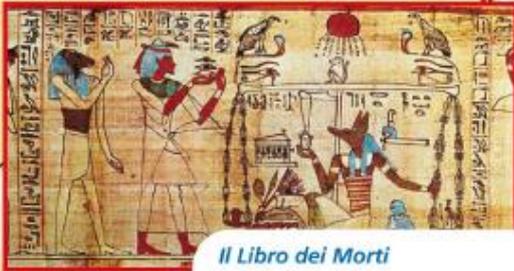
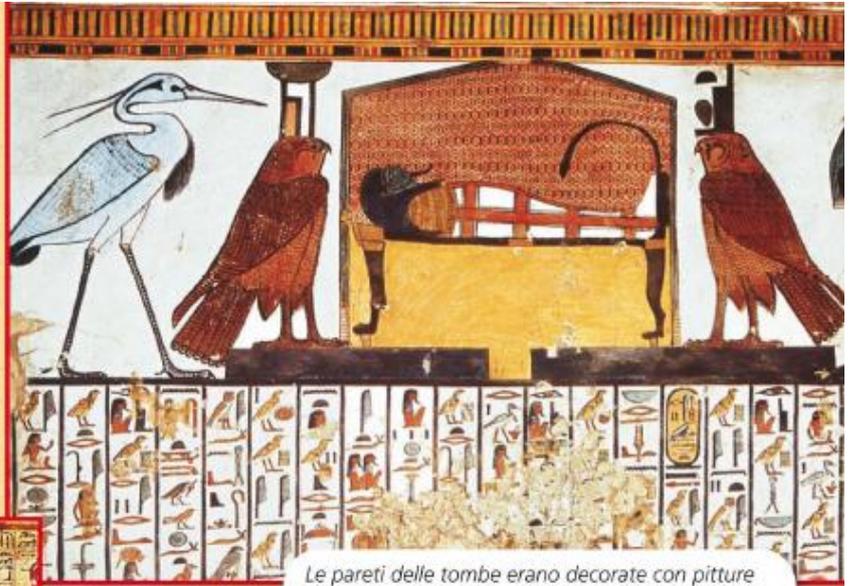
Era l'ultimo rito prima della sepoltura: un sacerdote con indosso la maschera del dio Anubi tiene in piedi la bara, che ha un aspetto umano, mentre il viso del defunto viene toccato con strumenti magici.

Con questa cerimonia il defunto nell'oltretomba poteva mangiare, bere, parlare e respirare.

LA PIRAMIDE

La piramide aveva lo scopo di proteggere il corpo del faraone durante il viaggio che egli doveva compiere dopo la morte per raggiungere gli dei.

La mummia veniva portata di notte e in segreto nella camera funeraria, affinché nessuno potesse profanarla. Accanto venivano posti tesori e oggetti di uso quotidiano che dovevano servire al faraone nell'aldilà.



Il Libro dei Morti

È un papiro che riporta le formule magiche che dovevano assicurare un passaggio sicuro nell'aldilà. Durante i riti funebri i sacerdoti leggevano passi del libro, che poi veniva sepolto con la mummia.

Le pareti delle tombe erano decorate con pitture dai colori vivaci. Rappresentavano scene di vita quotidiana, di caccia e di pesca, episodi di guerra, gare sportive, riti religiosi e funebri, attività lavorative e momenti della coltivazione dei campi. Sono documenti preziosi che ci hanno permesso di apprendere numerose informazioni sulla vita del popolo egizio. Le pitture erano a tempera e i colori di origine minerale: terre e pietre colorate, polverizzate e miste ad acqua e ad albume d'uovo, che faceva da collante. Le figure erano sempre ritratte di profilo.

LA PESATURA DELL'ANIMA

Terminata la sepoltura, il defunto doveva presentarsi al cospetto del dio Osiride che, in base a come si era comportato in vita, poteva punirlo o accoglierlo in cielo tra i beati: solo i buoni potevano entrare nel suo regno. Un tribunale, presieduto da Osiride, giudicava l'anima del morto: una bilancia pesava il suo cuore, che doveva risultare leggero come una piuma, simbolo della dea Maat, la Giustizia. Se il defunto superava la prova veniva ammesso al paradiso di Osiride, altrimenti veniva divorato da un mostro.

Il faraone, vestito di bianco, è accompagnato dal dio Anubi.

Il cuore è sulla bilancia, accanto alla quale si trova il mostro che mangia le anime delle persone cattive. La bilancia è in equilibrio: l'anima del faraone è salva. Ora può entrare nel regno di Osiride, che lo accoglie sotto lo sguardo del dio Ra, rappresentato come un occhio con le ali.

